

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063454

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV.1490-93

OGGETTO: Placche auree di guarnizione dei finimenti  
del cavallo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.90 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I quarto del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: lamina d'oro con decorazione impressa

MISURE: lungh. 4,6

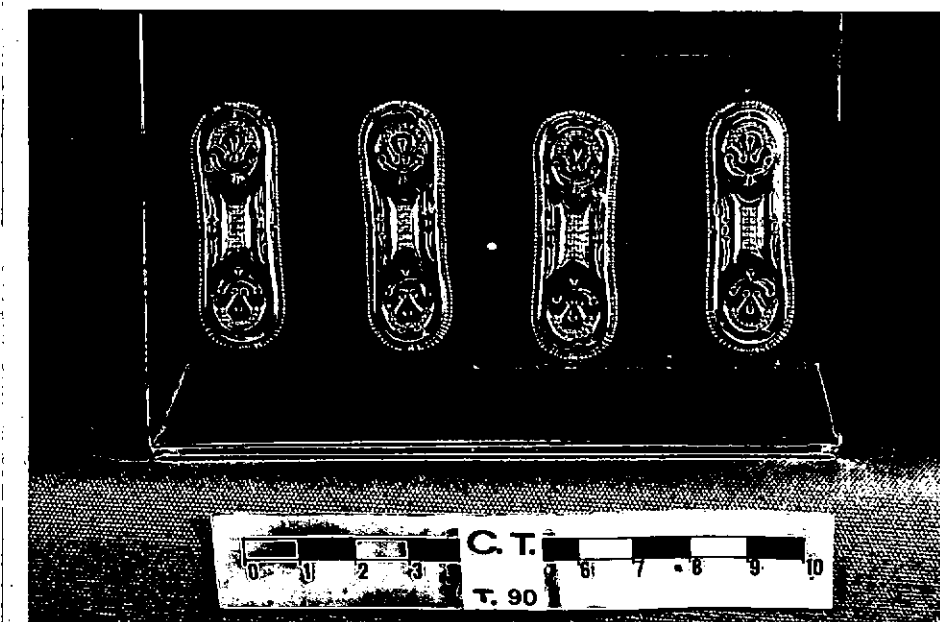
STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 6950

DESCRIZIONE: Le quattro placchette in lamina d'oro sono di forma piuttosto allungata con angoli stondati ed appartengono alla guarnizione dei finimenti di testa del cavallo. Sono rifinite lungo il margine da filo d'oro granulato e presentano sul retro due magliette per il fissaggio al supporto.

La decorazione è costituita da cordoni perlato impressi di forma semicircolare, che riprendono l'andamento curvo delle estremità, e da due brevi tratti verticali di cordone perlato nel mezzo; è completata da incisioni a punti e virgole che seguono e sottolineano gli schemi decorativi, circolari o rettilinei, della decorazione im-

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, coll. 261-262, fig.129; tav.X,8

G. BECATTI, Oreficerie Antiche, Roma 1955, p.220, tav. CLX, n.565 a,b

P. PAULSEN, Alamannische Adelsgräber von Niederstotzingen, Stuttgart 1967, p.66, fig.31,3

P. DELOGU, Sulla datazione di alcuni oggetti in metallo prezioso dei sepolcreti longobardi in Italia, in Atti del Convegno Internazionale sul tema: La civiltà dei Longobardi in Europa, Roma 1974, p.166 sgg., tav. IX

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. nn. 1449-1510; 2380-2392; 2448

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *LP*

DATA: Dicembre 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *[Signature]*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano 1468

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00063454

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1490-93

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

pressa. Come si è visto nella scheda inv. nn. 1479-1482, oltre alla guarnizione di cintura molteplice e a quella della sella, furono rinvenuti nella tb. 90 di Castel Trosino numerosi puntali e placchette in lamina d'oro che debbono essere attribuiti alla guarnizione dei finimenti di testa del cavallo. Tra gli elementi più caratteristici figurano le quattro placche molto allungate, oggetto di questa scheda, la placca tripartita inv. n. 1504, quella tetralobata inv. n. 1505. Hanno caratteristiche più generiche le due serie di puntalini, una con decorazione impressa (inv. nn. 1494-1496), l'altra con decorazione a punzone (inv. nn. 1497-1500) che vengono riferite anche esse alla stessa guarnizione in base al confronto con altri esempi di guarnizione di tal genere. Esempi ben conservati e molto completi ci sono noti in particolare dall'area alamanna (cfr. le tombe 3a, 6 e 9 di Niederstotzingen: P. Paulsen, Alamannische Adelsgräber von Niederstotzingen, Stuttgart 1967, p. 61, segg, tavv. 86, 90 e 92, con numerosi altri confronti) dal cui esame emerge una caratteristica permanente: la variabilità del numero degli elementi impiegati e la disomogeneità delle decorazioni utilizzate nella stessa guarnizione. L'ampia documentazione di confronto riportata nell'opera citata fornisce un'ulteriore conferma in questo senso. Lo stesso si evince dalla serie piuttosto numerosa delle guarnizioni in argento delle necropoli di Nocera Umbra (tombe 16, 35, 67, 79, 84, 86) e di Castel Trosino (Tombe 90 e 119), la maggior parte delle quali risulta tuttavia di difficile valutazione per il cattivo stato di conservazione. Dall'insieme dei rinvenimenti la composizione tipo della guarnizione dei finimenti di testa del cavallo prevede i seguenti elementi: due o più divisori quadripartiti (uno solo nella tb. 90, inv. n. 1505, quattro nella tb. 119), uno o due divisori tripartiti (uno solo nel corredo della tb. 90, inv. n. 1504, nessuno nella tb. 119), un numero variabile di placche oblunghe (quattro nella tb. 90 inv. nn. 1490-1493, tre nella tb. 119) che decoravano i finimenti in corrispondenza del naso e delle mascelle del cavallo, tre o più puntalini, accompagnati spesso da tre fibbiette (nella tb. 90 ne risultano sette; inv. nn. 1494-1500, mentre mancano del tutto le fibbie), borchiette a testa piatta, frequenti nelle guarnizioni d'argento, ma non in quelle in oro. Queste guarnizioni possono essere realizzate in vari materiali e tecniche: lamina d'oro o d'argento, con decorazioni impresse e punzionate, in argento fuso con decorazione niellata, in bronzo fuso e in ferro ageminato. Quelle in lamina di metallo prezioso sono caratterizzate da un apparato decorativo tipico della tradizione orientale-bizantina anche sotto il profilo delle tecniche di esecuzione (cfr. P. Paulsen, cit. in bibliografia, pp. 61-69, figg. 29-32).